

	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO		
	C.d.G.	Numero 53	Data 16/05/2023
OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE SEMPLIFICATO 2022-2031 DELLA SOCIETÀ AGRICOLA IL NOCCIOLO - COMUNI DI VIGEVANO (PV), ABBiateGRASSO (MI) E MORIMONDO (MI).			

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

L'anno duemilaventitre addì sedici del mese di maggio alle ore 14:30, convocato nei modi previsti dallo statuto, si è regolarmente riunito il Consiglio di Gestione dell'Ente Parco.

Visto l'art. 12 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 recante il Codice dell'amministrazione digitale;

Richiamata la delibera di Consiglio di Gestione n. 39 del 29.3.2022 avente ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per lo svolgimento in videoconferenza delle sedute del Consiglio di Gestione del Parco Lombardo della Valle del Ticino";

Si procede all'esame della proposta.

All'esame dell'argomento in oggetto, risultano presenti:

N.	COGNOME E NOME	CARICA	PRESENZE
1	CHIAPPA CRISTINA	Presidente	Presente sede
2	BERNINI SILVIA	Consigliere	Presente collegata
3	BRAGHERI MASSIMO	Consigliere	Presente sede
4	BROGIN GIOVANNI	Consigliere	Presente sede
5	MONNO FRANCESCA LARA	Consigliere	Presente collegata
6	SIGNORELLI FABIO	Consigliere	Assente giustificato

Presiede la Sig.ra CHIAPPA CRISTINA, Presidente del Parco.

Assiste il Direttore del Parco, Claudio De Paola.

Partecipa il Segretario Avv. Antonella Anecchiarico

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE SEMPLIFICATO 2022-2031 DELLA SOCIETÀ AGRICOLA IL NOCCIOLO - COMUNI DI VIGEVANO (PV), ABBIATEGRASSO (MI) E MORIMONDO (MI).

Deliberazione C.d.G. n. 53 del 16/05/2023.

## IL CONSIGLIO DI GESTIONE

Premesso l'art. 47 comma 6 della Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale", che prevede che i piani di assestamento forestale e le relative varianti sono approvati dagli enti gestori di parchi e riserve regionali per i territori di rispettiva competenza;

Visto il verbale delle direttive per la redazione del piano di assestamento forestale in versione semplificata per il bosco della Società Agricola Il Nocciolo – comuni di Vigevano (PV), Abbiategrasso (MI) e Morimondo (MI), trasmesso in data 26 ottobre 2022, allegato in copia alla presente deliberazione;

Rilevato che in data 30 novembre 2022, è stata presentata, dallo Studio Agroforestale Terraviva per conto della proprietà, al Settore Vegetazione e Boschi del Parco la minuta del Piano di Assestamento forestale in versione semplificata della proprietà di cui in oggetto, su di una superficie di 132 ettari, elaborato redatto dal Dott. Gabriele Sguazzini, che prevede come validità il periodo 2023-2032;

Visto il Decreto della Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia n. 11371/01/12/2014 "Approvazione dell'elaborato "Criteri Tecnici di Dettaglio per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale di Regione Lombardia"";

Considerato che la pianificazione prevista dal PAFS di che trattasi, interessa zone che ricadono in aree ricomprese nella rete ecologica europea Natura 2000 ed assoggettate alla relativa normativa;

Visto l'art. 25 bis della legge regionale 30.11.1983 n. 86 che affida alla Regione l'effettuazione della valutazione di incidenza dei piani territoriali, urbanistici e di settore;

Visto il Decreto N. 981 del 27/01/2023 della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA di Regione Lombardia, ad Oggetto VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE SEMPLIFICATO 2023 – 2032 DELLA SOCIETÀ AGRICOLA IL NOCCIOLO S.R.L. AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. 357/97 E S.M.I.

Vista l'allegata relazione a firma del Responsabile del Settore Vegetazione e Boschi, dalla quale si evince che il PAFS di che trattasi è conforme alle indicazioni di legge ed alle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco e del Piano di Settore Boschi a condizione che siano modificate le Norme Tecniche di attuazione in aderenza al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco;

Preso atto che l'art. 17 comma 1 del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco prevede indirizzi gestionali rigorosi per le zone A e comunque detta indirizzi anche per le zone B, ovvero:

*Nelle zone A è vietato qualsiasi intervento sulla vegetazione, ivi compresi i miglioramenti forestali ed i rimboschimenti; in tali zone si potranno esercitare attività di studio e di monitoraggio scientifico che eventualmente definiranno specifici interventi forestali finalizzati unicamente alla conservazione.*





*Nelle zone B, così definite ai sensi dagli articoli 6.B1., 6.B2. e 6.B3., l'obiettivo da realizzare consiste nel recupero e valorizzazione della foresta di specie autoctone, da gestire in armonia con gli aspetti faunistici ed idrogeologici ivi presenti;*

Ritenuto pertanto di aggiungere le seguenti prescrizioni alle Norme Tecniche di attuazione del Piano:

all'art. 2 si aggiunga la frase *" in particolare Nelle zone A è vietato qualsiasi intervento sulla vegetazione, ivi compresi i miglioramenti forestali ed i rimboschimenti; in tali zone si potranno esercitare attività di studio e di monitoraggio scientifico che eventualmente definiranno specifici interventi forestali finalizzati unicamente alla conservazione"*;

all'art. 4b si aggiunga la frase: *"l'obiettivo da realizzare consiste nel recupero e valorizzazione della foresta di specie autoctone. Pertanto l'indirizzo assestamentale nel robinieto sarà la progressiva conversione ad alto fusto di specie autoctone, attraverso la sottopiantagione e la matricinatura intensiva. Nel periodo di validità del Piano si dovranno come minimo rispettare le indicazioni di cui ai seguenti capoversi"*;

Preso atto che non sono state richieste deroghe alle "Norme Forestali Regionali" ai sensi dell'art. 50 comma 6 della l.r. 31/2008;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile di cui all'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Con votazione unanime favorevole, resa nei modi legge

## DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa e che si intende qui integralmente riportato:

1. Di approvare il Piano di Assestamento Forestale Semplificato 2023-2032 della Società Agricola Il Nocciolo – Comuni di Vigevano (PV), Abbiategrasso (MI) e Morimondo (MI), con le prescrizioni impartite dal Decreto N. 981 del 27/01/2023 della Direzione Generale Ambiente e Clima di Regione Lombardia, che si intendono qui integralmente riportate, e con le seguenti prescrizioni alle Norme Tecniche di attuazione del Piano:
  - all'art. 2 si aggiunga la frase *" in particolare Nelle zone A è vietato qualsiasi intervento sulla vegetazione, ivi compresi i miglioramenti forestali ed i rimboschimenti; in tali zone si potranno esercitare attività di studio e di monitoraggio scientifico che eventualmente definiranno specifici interventi forestali finalizzati unicamente alla conservazione"*;
  - all'art. 4b si aggiunga la frase: *"l'obiettivo da realizzare consiste nel recupero e valorizzazione della foresta di specie autoctone. Pertanto l'indirizzo assestamentale nel robinieto sarà la progressiva conversione ad alto fusto di specie autoctone, attraverso la sottopiantagione e la matricinatura intensiva. Nel periodo di validità del Piano si dovranno come minimo rispettare le indicazioni di cui ai seguenti capoversi"*;
2. Di dare atto che il Piano, conservato agli atti del Settore Vegetazione e Boschi, è costituito dai seguenti elaborati:
  - 01 - Relazione – Norme tecniche di attuazione
  - 02 - Schede particellari



- 03 - Inquadramento corografico
  - 04 - Inquadramento catastale
  - 05 - Fotopiano
  - 06 - Uso del suolo
  - 07 - Tipi forestali
  - 08 - Forme di governo
  - 09 - Viabilità
  - 10 - Attitudine
  - 11 - Criteri selvicolturali
  - 12 - Urgenza e importanza
  - 13 - Calendarizzazione
  - 14 - PTC
  - 15 - Seriazione storica
  - I-1 Studio di Incidenza – Relazione tecnica
  - I-2 Studio di Incidenza – Appendice cartografica
3. Di dare mandato al Settore competente di curare l'adeguamento dell'elaborato approvato alle prescrizioni impartite.







## PARCO TICINO

Allegato alla deliberazione  
C.d.G. n° 53 del 16/5/23

IL PRESIDENTE  
Cristina Chiappa

F.T. IL SEGRETARIO

**Oggetto: Relazione di accompagnamento delibera per l'approvazione del Piano di Assestamento Forestale Semplificato 2022-2031 de Il Nocciolo Società Agricola S.r.l. nei Comuni di Vigevano (PV), Abbiategrasso (MI) e Morimondo (MI).**

Il Piano di Assestamento Forestale in oggetto è stato redatto in forma semplificata ai sensi dell'art. 47 della l.r. 86/83, in quanto riguardante boschi a funzione non produttiva; avrà durata decennale ed andrà ad interessare il periodo 2023-2032; in assestamento ricadono 132,24 ettari, di cui 130,29 ettari di superficie sono bosco, 1,95 ettari di prateria arborata. L'area ricade quasi interamente nel comune di Vigevano, limitatamente in Abbiategrasso e Morimondo.

Nella tabella seguente si riporta l'estensione dei tipi forestali riscontrati nell'area di indagine:

Tipo forestale	Superficie (ha)	Superficie (%)
Altre formazioni	6,78	5,1%
Bosco di neoformazione	0,95	0,7%
Bosco igrofilo misto	39,6	29,9%
Imboschimento	8,64	6,5%
Prateria arborata	1,95	1,5%
Querceto di farnia con olmo	32,9	24,9%
Querceto di farnia con olmo variante ad arbusti del mantello	30,22	22,9%
Querceto di farnia dei greti ciottolosi	1,76	1,3%
Querceto carpineto della bassa pianura	7,95	6,0%
Robinieto puro	1,45	1,1%
<b>Totale complessivo</b>	<b>132,24</b>	<b>100,0%</b>

Tipi forestali presenti nel Piano di Assestamento

Le Norme di Attuazione riportano le seguenti indicazioni colturali che sono integrate da una gestione selvicolturale minimale, consistente soprattutto in diradamenti con criterio fitosanitario, taglio delle specie aliene e sfolli a carico delle specie indesiderate.

Gli interventi previsti non hanno lo scopo di sfruttare economicamente il bosco ma, attraverso il suo miglioramento strutturare e funzionale, di incrementarne la funzione protettiva-idrogeologica e gli aspetti turistico-ricreativi e naturalistici, implementando quindi la produzione di servizi.

In sintesi, nel Piano sono previsti:

1. Cure selvicolturali

- diradamenti nei querceti (inclusi i querceto-carpineti) e nei boschi igrofili misti;
- sfolli e ripuliture a carico delle specie indesiderate (robinia, acero negundo, soprattutto) e del nocciolo;

- interventi di selvicoltura minimale previsti (o quanto meno permessi) nel querceto xerofilo e nelle praterie arborate;
- 2. Miglioramenti infrastrutturali di carattere viabilistico (manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità agro-silvo-pastorale già presente);
- 3. Miglioramenti naturalistici (recupero del reticolo idrografico, anch'esso considerato come intervento di manutenzione ordinaria).

Gli unici interventi di utilizzazione riguarderanno la ceduzione del robinieto puro, nel secondo quinquennio di validità del piano in quanto al momento costituito solo da piccoli diametri e non ancora all'età del turno.

Per la natura stessa degli interventi, il Piano non presenta un dettaglio annuale ma propone una calendarizzazione nei due quinquenni di validità dello stesso, basandosi sui criteri di urgenza ed importanza rilevati.

I rilievi dendrometrici sono stati eseguiti a seguito dell'identificazione dei tipi forestali. Il rilievo relascopico si è concentrato in alcune tipologie di querceto, individuando casualmente 30 aree di saggio sulla base di una maglia preordinata di campionamento (100x100m).

Sono stati effettuati rilievi relascopici diametrici utilizzando la banda del 2, rilevando il numero di piante per ettaro, l'area basimetrica, la provvigione e il diametro medio. Peraltro trattandosi di un piano semplificato il rilievo provvigionale non ha un valore prescrittivo. I rilievi quantitativi sono stati pertanto utilizzati allo scopo di caratterizzare i singoli tipi forestali e strutturali. La provvigione della particella è dunque espressa in base alla ripartizione dell'estensione nei diversi tipi forestali e strutturali. Un ulteriore rilievo provvigionale preciso dovrà essere eseguito preliminarmente alle operazioni di taglio, in sede di presentazione delle singole istanze di taglio bosco.

Ad ogni buon conto il Settore scrivente ha verificato in febbraio la correttezza delle prove relascopiche, ottenendone un riscontro positivo.



Nel complesso il Piano è da ritenersi conforme alle indicazioni di legge e del Piano di Settore Boschi, tuttavia poiché l'art. 17 comma 1 del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco prevede indirizzi gestionali rigorosi per le zone A e comunque detta indirizzi anche per le zone B, ovvero:

*Nelle zone A è vietato qualsiasi intervento sulla vegetazione, ivi compresi i miglioramenti forestali ed i rimboschimenti; in tali zone si potranno esercitare attività di studio e di monitoraggio scientifico che eventualmente definiranno specifici interventi forestali finalizzati unicamente alla conservazione.*

*Nelle zone B, così definite ai sensi dagli articoli 6.B1., 6.B2. e 6.B3., l'obiettivo da realizzare consiste nel recupero e valorizzazione della foresta di specie autoctone, da gestire in armonia con gli aspetti faunistici ed idrogeologici ivi presenti;*

Pertanto si ritiene necessario adeguare le Norme Tecniche di attuazione del Piano, con le seguenti indicazioni:

all'art. 2 si aggiunga la frase " in particolare Nelle zone A è vietato qualsiasi intervento sulla vegetazione, ivi compresi i miglioramenti forestali ed i rimboschimenti; in tali zone si potranno esercitare attività di studio e di monitoraggio scientifico che eventualmente definiranno specifici interventi forestali finalizzati unicamente alla conservazione";



all'art. 4b si aggiunga la frase: *"l'obiettivo da realizzare consiste nel recupero e valorizzazione della foresta di specie autoctone. Pertanto l'indirizzo assestamentale nel robinieto sarà la progressiva conversione ad alto fusto di specie autoctone, attraverso la sottopiantagione e la matricinatura intensiva. Nel periodo di validità del Piano si dovranno come minimo rispettare le indicazioni di cui ai seguenti capoversi"*.

Pontevecchio di Magenta, 9 maggio 2023

Il Responsabile del Settore

*Firmato digitalmente*

*Fulvio Caronni*

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate.*



**PARCO TICINO**  
 Allegato alla deliberazione  
 C.d.G. n° 53 del 26/12/23

**IL PRESIDENTE**  
 Cristina Chiappa

**IL SEGRETARIO**

**VERBALE DELLE DIRETTIVE PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE IN VERSIONE SEMPLIFICATA PER IL BOSCO DE IL NOCCIOLO SITI NEI COMUNI DI VIGEVANO (PV), ABBIATEGRASSO (MI) E MORIMONDO (MI)**

A seguito di affidamento da parte del sig. Finzi Maurizio Stefano, titolare de Il Nocciolo Società Agricola s.r.l. di incarico allo Studio Terra Viva per la redazione di un PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE IN VERSIONE SEMPLIFICATA (PAFs) per gli ambiti boscati di proprietà, in data 26/10/2022 presso gli uffici dell'Ente Parco del Ticino in via Isonzo 1 Pontevecchio di Magenta, si sono riuniti

- Tecnico incaricato della stesura del PAF semplificato, dott. Gabriele Sguazzini
- Tecnico incaricato dall'ente Parco del Ticino avente la funzione di approvare il piano ai sensi dell'art. 47, comma 96 della LR 31/2008 dott. Fulvio Caronni

**PREMESSO**

Che con Decreto n. 1131 del 1.12.2014 la Regione Lombardia ha approvato "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione dei piani di assestamento forestale di Regione Lombardia";

**RICHIAMATI**

- La LR 5.12.2008 N.31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";
- Il Regolamento regionale 5/2007 "Norme forestali regionali" e s.m.i.;
- I "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione dei piani di assestamento forestale di Regione Lombardia" approvati con decreto n.1131 del 1.12.2014;
- L'art. 47 della LR 31/2008 che prevede che per boschi che svolgono prevalentemente funzioni diverse da quella produttiva possono essere redatti anche piani di assestamento forestale in versione semplificata;
- L'art.10 e seguenti del RD3265/1923 e art. 138 del RD1126/1926;
- Il Comunicato regionale 7 settembre 2022 – n. 88 "Piani di assestamento forestale (art. 47 LR 31/2008) indicazioni in tema di verifiche cartografiche e coerenza con studio di incidenza"

**Considerato** che le superfici aziendali oggetto di pianificazione riguardano 132 ha circa di boschi su parte dei quali è stato redatto un Piano di assestamento Forestale relativo alla vecchia proprietà Forcala scaduto nel 1999. Sono oggetto di pianificazione anche le superfici del c.d. "Bosco Mercalli" mai assoggettate a pianificazione forestale di livello aziendale.

**Considerato** che trattasi della realizzazione di un piano di assestamento forestale in versione semplificata

**Preso atto** che esistono i "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione dei piani di assestamento forestale di Regione Lombardia" approvati con decreto n. 1131 del 1.12.2014

**Preso atto** che il Comunicato regionale 7 settembre 2022 – n. 88 fornisce ulteriori informazioni e accorgimenti da inserire all'interno del PAF e della Valutazione di incidenza

**Ritenuto** opportuno tenere come indicazioni generali tali "Criteri" aggiornati con le indicazioni metodologiche scaturite dal programma di ricerca Progetto Bosco che sono sintetizzato nel documento "Sistema informativo per l'assestamento forestale";

**Preso atto** della relazione preliminare, redatta dal tecnico assestatore, che inquadra le dinamiche ecologiche, selvicolturali ed economiche riscontrate nel caso in esame, riportata in calce al presente verbale

**Dato atto** che i convenuti hanno discusso le proposte riguardanti i criteri tecnici ed economici da seguire, formulate e proposte dal richiedente e dal tecnico assestatore, di seguito riportate e sottoscritte



## DIRETTIVE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO

Il Piano di assestamento dovrà essere redatto in conformità delle specifiche Norme emanate dalla Giunta Regionale, che si intendono qui richiamate e che fanno parte integrante del presente verbale; il piano inoltre dovrà essere conforme alle disposizioni particolari di seguito stabilite:

## Disposizioni particolari:

- Durata del piano: 10 anni;
- Pianificazione esistente: l'analisi partirà dalla verifica dei tipi forestali censiti dal Piano di Settore Boschi del Parco del Ticino, aggiornati secondo le categorie e tipologie codificate da Regione Lombardia;
- Confinazione: la confinazione cercherà di seguire i confini lungo linee fisiografiche inequivocabili materializzando soltanto i vertici dei poligoni associando ai segni anche i numeri delle unità;
- Colore della confinazione: azzurro/blu;
- Classi economiche seguiranno le indicazioni standard dettate da Regione Lombardia: fustaia, rimboschimenti e novelletti, cedui in conversione, cedui;
- Particellare e rilievi topografici e cartografici particolari: le particelle seguiranno i limiti catastali di proprietà con eventuali modifiche di carattere fisiografico qualora queste si rendessero necessarie per razionalizzare la gestione del bosco;
- Distinzioni in classi ecologiche ed attitudinali: tutte le aree sono localizzate all'interno del Parco del Ticino, in zona di Riserva/Parco naturale, SIC, ZPS e corridoi ecologici. All'interno dei vincoli stabiliti per il regime specifico di tutela, la classe attitudinale prevista è prevalentemente naturalistica. Le indagini di campagna verificheranno l'opportunità di identificare aree a classe protettiva/produttiva;
- Modalità dei rilievi per la stima della massa legnosa: i rilievi verranno eseguiti sulla base delle tipologie forestali riscontrate in campagna. Su tutte le aree del piano verranno rilevate le tipologie forestali (rif. Tipologie forestali della Lombardia). Sulla base delle tipologie riscontrate verranno distribuiti circa 30 rilievi relascopici diametrici (banda del 2) concentrati nei querceti di farnia con olmo (e varianti con ontano e robinia) e nei querceto-carpineti della bassa pianura (e varianti). Da una prima analisi dei tipi forestali, la superficie interessata da questi tipi forestali è pari a circa 38 ettari. Le aree di saggio verranno individuate casualmente sulla base di un reticolo preordinato, escludendo le aree di margine. Trattandosi di un piano semplificato si propone che il rilievo provvigionale non abbia un valore prescrittivo. I rilievi quantitativi saranno pertanto utilizzati allo scopo di caratterizzare i singoli tipi forestali e strutturali. La provvigione della particella sarà espressa in base alla ripartizione dell'estensione nei diversi tipi forestali e strutturali. Il rilievo provvigionale preciso sarà eseguito preliminarmente alle operazioni di taglio, in sede di presentazione dell'Istanza di Taglio Bosco. In occasione dei rilievi relascopici si procederà alla misura di alcune altezze. In corso d'opera si valuterà la necessità procedere al rilievo degli incrementi nei querceti, in ragione dello stato del bosco, della sua attitudine e delle prospettive gestionali;
- Individuazione delle aree a carattere ricreativo e loro disciplina: allo stato non previste;
- Valutazione di incidenza: sarà redatta contestualmente e in coordinamento alla redazione del PAF, al fine di supportare la fase di pianificazione;
- Regolamento per l'applicazione del piano: fatte salve motivate deroghe, da proporre nei limiti della normativa vigente, dovrà recepire il Regolamento forestale e il Piano di Settore Boschi, nel rispetto della normativa vigente. Saranno previste norme per l'accantonamento di fondi, ai sensi della normativa vigente;
- Produzione rilievi e/o cartografie:



1. relazione con piano degli interventi e regolamento del piano
2. Schede particellari
3. Inquadramento corografico
4. Inquadramento catastale
5. Fotopiano
6. Uso del suolo
7. Tipi forestali
8. Forme di governo
9. Viabilità
10. Attitudini
11. Criteri selvicolturali
12. Urgenza e importanza
13. Calendarizzazione
14. Stralcio del Piano Territoriale di coordinamento
15. Seriazione storica

Il Piano deve essere consegnato in numero di 4 copie cartacee che saranno assegnate a:

- Parco del Ticino
- Regione Lombardia
- Carabinieri forestali
- Proprietà

Dovrà essere consegnato a Regione Lombardia (DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi e DG Ambiente e Clima) copia informatizzata di tutto il piano in formato modificabile, mentre dovranno essere inviato a ERSAF gli shapefile contenenti le informazioni di Piano strutturati come previsto dalla nota protocollo M1.2022.0000852 del 04.01.2022.

Tempistica: consegna della minuta entro 30/11/2022, e consegna del PAFs definitivo entro 90 gg dall'invio della comunicazione dell'avvenuto collaudo.

Il Piano di assestamento forestale dovrà essere conforme alle linee guida regionali.

Il Collaudo del Piano fa riferimento alla lettera "I" dei "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione dei PAF di Regione Lombardia, è quindi soggetto a verifica da parte del Committente.

Il presente verbale viene inviato a Regione Lombardia in quanto ente coinvolto nella redazione del piano per accettazione e presa visione.

Il rappresentante del Parco del Ticino

Il Tecnico assestatore



RELAZIONE PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2023-2032Premessa

Questa relazione ha lo scopo di iniziare il percorso condiviso con il Parco Lombardo della Valle del Ticino, ente forestale di riferimento, finalizzato alla redazione del Piano di Assestamento Forestale aziendale. Essa è redatta in qualità di tecnico incarico dall'Azienda per la redazione del Piano.

La presente redazione è finanziata unicamente dalla proprietà committente. Questo costituisce già un fattore positivo di attenzione verso un asset aziendale, il bosco, che nei contesti agricoli di pianura è spesso considerato marginale.

In questi anni il bosco di pianura, il legno e le sue filiere, hanno incontrato dinamiche ecologiche ed economiche nuove, degne di attenzione, di seguito descritte nei tratti salienti.

L'area oggetto di piano è stata interessata in parte da precedenti piani di assestamento: l'area della tenuta "Forcala" era infatti assestata fino al 1999.

Dinamiche ecologiche

Nei primi anni duemila la farnia manifestava evidenti sintomi di sofferenza tali da assumere la consistenza di un decadimento della specie e nello specifico del suo ecotipo di Ticino. In questi ultimi anni invece sembra che la quercia della pianura lombarda sia nettamente in ripresa e goda di una salute molto migliore, eccezion fatta per la rinnovazione, che ancora appare insufficiente.

Il pericolo ecologico dell'invasione delle infestanti forestali all'epoca era rappresentato per i boschi fluviali della bassa pianura quasi unicamente dalla robinia. Oggi si assiste invece alla fortissima pressione di specie diverse ma non meno pericolose quali l'ailanto, l'acero negundo, il poligono del Giappone e lo zuchino selvatico.

La componente faunistica, in questi anni, ha visto un notevole cambiamento, in particolare per quanto riguarda la presenza di popolazioni di ungulati come il capriolo e il daino, specie direttamente interessate alla rinnovazione del bosco.

Dinamiche economiche

All'incirca dal 2010 è cresciuta e si è stabilizzata una filiera (locale) del tutto nuova per il legno che è la filiera energetica, del cippato in particolare. Questo sulla base di una disponibilità di materia prima costituita dalle colture dedicate alla biomassa e da tutta l'arboricoltura in genere (scarti e tronco). Oggi la filiera continua ma la disponibilità locale di legna fuori foresta sta subendo e subirà una riduzione importante.

La filiera tradizionale dei prodotti industriali del pioppo quindici anni fa non era in allarme per la mancanza di materia prima. Oggi l'allarme è conclamato, al punto che le industrie principali hanno cominciato a sperimentare la sfogliatura anche di specie forestali.

Dinamiche selvicolturali

Il PAF riporterà la codifica nei tipi forestali lombardi.

Dalle osservazioni effettuate anche in altri boschi simili, gli interventi di miglioramento forestale sono riconoscibili. Una verifica puntuale del loro effetto in boschi come quelli di Ticino, in genere giovani, molto sollecitati dai fattori ecologici, con attitudini e servizi, pensiamo a quelli ecosistemici e ricreativi che nel tempo si affacciano con priorità nuove, è senza dubbio importante per un'azienda moderna ed anche per l'importante servizio pubblico che questi sistemi svolgono.

La decisione di redigere il presente Piano è fondata nella volontà da parte del Committente di far ripartire la gestione della foresta aziendale, estesa circa 132 ettari, anche grazie al ricorso alle opportunità di finanziamento offerte sia dal settore pubblico che da quello privato. Un effetto secondario importante della redazione del presente Piano è l'avvio di un monitoraggio delle condizioni del sistema forestale.

Piano di lavoro proposto

A valle di tutto ciò pur mantenendo fermo l'obiettivo di produrre un piano di gestione, ci si propone di adeguare il lavoro di redazione del piano alla realtà di oggi, rafforzando le indagini di tipo ecologico-forestale, razionalizzando quelle dendrometriche.



Nel caso dei boschi in esame, un piano dei tagli tradizionale, con una ripresa annua non sostenuta da un macchiatico positivo, diventa uno strumento sostanzialmente inutile che produce piani non realizzati. Un piano degli interventi che detta la linea selvicolturale sostanzialmente basato su cure colturali è invece più realistico, basato su un percorso condiviso con la dimensione di bene pubblico, in considerazione delle prospettive di sostegno economico ai boschi di pianura di Regione Lombardia.

Pertanto, si propone il seguente piano di lavoro:

- Proposta di una divisione particellare
- Indagine di classificazione sui tipi forestali
- I rilievi dendrometrici, realizzati mediante aree di saggio relascopiche diametriche con verifica della distanza limite, con lo scopo di caratterizzare la provvigione in prima battuta non sulla base della particella ma del tipo forestale/strutturale. I dati dendrometrici avranno quindi una valenza indicativa e non prescrittiva. In questa ottica il dato certo sulla provvigione verrà prodotto all'atto della produzione degli elaborati per l'autorizzazione degli interventi selvicolturali (progetto di taglio).
- Indicazioni selvicolturali per tipo forestali articolati per particella

Il Tecnico assestatore







**PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO**  
*Sviluppo sostenibile*  
*Tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*

**Proposta di deliberazione N.293 del 09/05/2023**

**Deliberazione Consiglio di Gestione N° 53 del 16/5/23**

**Oggetto:**

**APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE SEMPLIFICATO 2022-2031 DELLA SOCIETÀ AGRICOLA IL NOCCIOLO - COMUNI DI VIGEVANO (PV), ABBIATEGRASSO (MI) E MORIMONDO (MI).**

Il Responsabile del procedimento: Fulvio Caronni

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono ai sensi dell'art.49, 1° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, i pareri di cui al seguente prospetto:

Parere	Testo	Esito	Data	Il Responsabile	Firma
TECNICO	PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA	Favorevole	15/05/2023	VALENTINA PARCO	

Note: \_\_\_\_\_

Il presente verbale di deliberazione viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

F.to Dott.ssa Cristina Chiappa

IL SEGRETARIO

F.to Avv. Antonella Anzecchiarico

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Magenta, li 19 GIU 2023



IL DIRETTORE

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio online dell'Ente, ai sensi dell'art. 32 della legge 69/2009.

dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Magenta, \_\_\_\_\_

IL DIRETTORE

(Dott. Claudio De Paola)

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile con le modalità previste dall'art. 134, comma 4 della Legge n. 267/2000.

X La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni di legge essendo decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Magenta, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO

F.to: (Avv. Antonella Anzecchiarico)